

Graus Editore
lunedì, 07 dicembre 2020

Graus Editore

05/12/2020	velvetmag.it	<i>Elena Parmegiani</i>	3
<hr/>			
06/12/2020	teleradio-news.it		5
<hr/>			
06/12/2020	ilmessaggero.it	<i>Simona Antonucci</i>	7
<hr/>			

il libro "Il Giallo di una vita spezzata" di Maria Pia Paravia

Il Marchese delle carrozze

Signore in giallo tra storia e amori: presentato il libro di Maria Pia Paravia che indaga sul mistero di Claretta Petacci

il libro "Il Giallo di una vita spezzata" di Maria Pia Paravia

Elena Parmegiani

All'anagrafe la registrarono come Clarice, ma per tutti è sempre stata Claretta Petacci, conosciuta per aver condiviso lo stesso destino di morte di Benito Mussolini, l'uomo al quale era sentimentalmente e clandestinamente legata. Presso la Sala Nassirya del Senato, giovedì 2 dicembre 2020, si è tentato di riabilitare la figura di una donna mortificata dalla storia, grazie al volume 'Il giallo di una vita spezzata' di Maria Pia Paravia, edito da Graus Edizioni, con prefazione di Giuseppe De Rita. La ricostruzione dei sentimenti di una donna, raccontati da un'altra donna. Un libro atipico, come lo definisce l'autrice, incentrato su un'eroina romantica, la cui colpa fu quella di essersi innamorata di un uomo sbagliato. Claretta Petacci rivive in un diario ricco di pathos ed empatia. L'io narrante è la voce femminile di chi, nel raccontarsi, prova pietà per se stessa. Non ha risentimento e, priva di pulsioni terrene, nel ricordo stempera con pacato rimpianto le dolci esperienze e le amare conseguenze. Con lucido distacco rammenta la sua infanzia, la sua famiglia, i suoi ideali e il suo unico mito, l'incontro che segnò il suo destino, ma anche la sua solitudine. Il racconto procede e rievoca la lugubre atmosfera che avvolse come una nube nera l'ultima parte della breve vita di Claretta Petacci. Le fughe, i viaggi, le famiglie smembrate, gli arresti, le violenze indicibili subite. Un libro che si prefigura non come uno scritto politico, ma una rivalutazione di una donna, offesa sia durante i suoi tragici ultimi momenti di vita che dopo la morte, senza alcuna pietà, a causa della relazione con il Duce. L'autrice mira a riscattare la figura di Claretta Petacci, universalmente umiliata dalla Società. Clara morì giovanissima, il 28 aprile del 1945, due mesi dopo aver compiuto i 33 anni. Maria Pia Paravia, in questo testo tratteggia, dopo una lunga ricerca storiografica, le emozioni di Claretta. Nel testo sono riportati anche importanti documenti sui diari della Petacci e svelato il mistero sulla loro fine. Gli scritti sono infatti giunti a Roma tramite il capitano dei Carabinieri Vincenzo Ceglia. Il commento di Maria Pia Paravia: 'Mi sono dedicata a questo studio per due anni e mezzo, con grande difficoltà e anche pericolo personale. E questo per riabilitare una delle donne più offese d'Italia. Perché credo che le donne debbano essere solidali. Nel libro non c'è risentimento. Il messaggio è quello di elaborare sempre il dolore. I diari di Claretta furono occultati perché la democrazia rischiava l'anarchia. Occorreva ripulire la vecchia classe politica. L'uccisione era un male necessario: l'uccisione, non quello che hanno fatto a Clara'. Un testo quindi per riflettere sull'Italia e sulle profonde divisioni, forse ancora oggi molto vive, e sulla tragica fine di Clara. Giulia Cerasoli, Maria Pia Paravia, Mariella Anziano-presentazione Il Giallo di una vita spezzata- Claretta Petacci Claretta Petacci, secondo l'autrice, non era in compagnia del Duce al momento della sua morte. Non è morta insieme a Mussolini. Claretta è stata bloccata prima di fuggire.



in Spagna. E' stata violentata. Nessuno storico ha avuto il coraggio di dire la verità, afferma la Paravia. Il libro è redatto in forma chiara, sintetica, in un linguaggio tipico degli anni Trenta/Quaranta. E le parti storiografiche sono svelate solo ad un lettore attento. L'evento è stato moderato da Mariella Anziano con il supporto di Giulia Cerasoli. Eliana Miglio ha letto alcuni brani del testo. Sono intervenuti alla presentazione anche il Senatore e Vice Presidente del Senato Ignazio La Russa, l'editore Pietro Graus, le attrici Martina Menichini, Valentina Ghetti e il conduttore Anthony Peth. Questo è il primo libro della collana Metafisica diretta, per le Edizione Graus, dalla stessa Paravia. ' Gli altri saranno storie sempre al femminile: la contessa Francesca Vacca Augusta, Maria Antonietta, ma anche i diari delle carcerate. Tutte le voci che non trovano un luogo per parlare', conclude la Paravia. La scrittrice fin da sempre è stata attratta dal lato oscuro della verità e delle storie estromesse, che ricompono, su un piano immaginativo dopo essersi cimentata in lunghe ricerche che mirano a dare voce ai personaggi del passato. Il suo ultimo volume Pompei. Crononi: ultimi istanti edito da Electa Mondadori è custodito quale libro di eccellenza nella prestigiosa biblioteca del Bristish Museum di Londra. .

Il Marchese delle carrozze

Il nostro autore questa domenica ci parla di una figura mitica di Portici, Il marchese d'Alessandro, e del suo amore per cavalli e carrozzedi

Il nostro autore questa domenica ci parla di una figura mitica di Portici, Il marchese d'Alessandro, e del suo amore per cavalli e carrozze di Lucio Sandon Don Nicola Maria d'Alessandro, nacque a Pescocolanciano il 15 ottobre 1857 e dopo aver frequentato il regio collegio di Mondragone, si sposò con Carolina Gaetani dell'Aquila d'Aragona. Visse fino al 1887 nel suo palazzo di Corso Vittorio Emanuele a Napoli, ma si spostò poi a Bellavista per amore di sua moglie, nella sontuosa Villa Pescocolanciano, ombreggiata da un parco di almeno settemila metri quadrati e munita di galoppatoio e scuderie. Alla villa, costruita tra il mare e la collina e circondata da uno stupendo giardino all'italiana con molte palme e alberi secolari, si accedeva per mezzo di un cancello abbellito da due imponenti colonne da via Nuova Bellavista, l'attuale via Diaz. Don Nicola Maria contribuì con altri benefattori alla costruzione della chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù, donando anche una parte del parco della villa. Don Mario, il più piccolo dei figli maschi del duca Nicola, divenne in seguito famoso come Il Marchese delle carrozze a causa delle sue frequenti passeggiate dalla residenza di Bellavista e a volte fino a Posillipo, a bordo di lussuose vetture trainate da splendidi esemplari napoletani. Impossibile per il nobiluomo dai folti baffi bianchi passare inosservato nella Napoli del secondo dopoguerra, quando nel traffico crescente di piccole auto, una splendida vettura tirata a lucido e trainata da bellissimi cavalli con un cocchiere in livrea e tuba, catturava la curiosità dei passanti. Chi lo riconosceva, ed erano in molti, gli rivolgeva calorosi applausi e lo salutava al grido di ' Viva o' marchese!'. Numerose erano le carrozze con le quali Don Mario era solito passeggiare, ma il coupé dei fratelli Bottazzi era la sua preferita, essendo la prima vettura che aveva acquistato e che simboleggiava i suoi anni gagliardi, quando alla passione dei cavalli aveva cominciato a preferire quella per il mezzo di trasporto più antico. Mario d'Alessandro peraltro aveva avuto i natali da un antico casato che vantava un'affermata scuderia di cavalli, nota nel Regno di Napoli da molti secoli, e una tradizione equestre giunta alla sua massima espressione nell'opera settecentesca ' dell'Arte del Cavalcare ' del duca poeta Giuseppe d'Alessandro. Il marchese fu assistito per la sua collezione dal nonno materno, Onorato Gaetani dell'Aquila d'Aragona, tra i pionieri dell'ippica napoletana e titolare anch'egli di una delle più fornite scuderie del mezzogiorno. Nella rimessa della villa di Portici vennero parcheggiate anche vetture inglesi quali la Mail Coach della ditta Laurie and Marner (una carrozza adibita al trasporto della posta), e il cosiddetto Ragno di Lawton e London. La dimora rimaneva aperta per incontri tra appassionati di corse di ippica e di collezionisti di carrozze noti per famosi attacchi, quali il Pignatelli, il Romanazzi, il Sirignano, il Barracco e il Moliterno.



Don Mario d'Alessandro invitava a Portici gli amici per ammirare ogni nuovo acquisto: ora l'elegante Haknel , oppure il parigino Binder , ora la pregiata carrozza dei napoletani fratelli Solano, o la Canestro, una carrozza in vimini per le passeggiate mattutine, oppure la Dog Kart scoperta a quattro posti. All'epoca fece poi scalpore il viaggio in Molise da Portici a Campobasso, organizzato nel 1955 con gli amici barone Iannitti, il duca Vasaturo, e il cocchiere Vincenzo Cavaliere. Una diligenza trainata da quattro cavalli, fu equipaggiata con una ghiacciaia, una toilette, e delle brandine smontabili. L'impresa si concluse dopo tre giorni e dopo aver raggiunto vari paesi, ove vennero sempre accolti con calorosi festeggiamenti. Nel 1958 l'ultima passeggiata in carrozza per il Miglio d'Oro del marchese con a seguito la moglie Ernesta Visentini, venne immortalata dalle cronache dei quotidiani locali e dei rotocalchi nazionali. Mario d'Alessandro, marchese di Civitanova, nel 1962 donò la sua collezione di 21 carrozze, 60 finimenti e 98 fruste, al museo civico di villa Pignatelli alla riviera di Chiaia, che per l'occasione inaugurò nelle antiche scuderie della palazzina Rothschild un padiglione museale delle carrozze sue e quelle di altri collezionisti, tra cui il marchese Spennati, il conte Dusmet, il conte Leonetti di Santojanni e lo Strigari. Attualmente dell'immensa villa Pescolanciano di Bellavista non è rimasta traccia. Al suo posto sono rimaste la chiesa del Sacro Cuore e una serie di villette e anonimi palazzi costruiti nel secolo scorso. Lo scrittore Lucio Sandon è nato a Padova nel 1956. Trasferitosi a Napoli da bambino, si è laureato in Medicina Veterinaria alla Federico II, aprendo poi una sua clinica per piccoli animali alle falde del Vesuvio. Notevole è il suo penultimo romanzo, 'La Macchina Anatomica', Graus Editore, un thriller ambientato a Portici, vincitore di 'Viaggio Libero' 2019 . Ha già pubblicato il romanzo 'Il Trentottesimo Elefante'; due raccolte di racconti con protagonisti cani e gatti: 'Animal Garden' e 'Vesuvio Felix', e una raccolta di racconti comici: 'Il Libro del Bestiario veterinario'. Il racconto 'Cuore di figlio', tratto dal suo ultimo romanzo 'Cuore di ragno' , ha ottenuto il riconoscimento della Giuria intitolato a 'Marcello Ilardi' al Premio Nazionale di Narrativa Velletri Libris 2019. Il romanzo 'Cuore di ragno' è risultato vincitore ex-aequo al Premio Nazionale Letterario Città di Grosseto ' Cuori sui generis' 2019. Sempre nel 2019, il racconto 'Nome e Cognome: Ponzio Pilato' ha meritato la Segnalazione Speciale della Giuria nella sezione Racconti storici al Premio Letterario Nazionale Città di Ascoli Piceno, mentre il racconto 'Cuore di ragno' ha ricevuto la Menzione di Merito nella sezione Racconto breve al Premio Letterario Internazionale Voci - Città di Roma. Inoltre, il racconto ' Interrogazione di Storia' è risultato vincitore per la Sezione Narrativa/Autori al Premio Letizia Isaia 2109. Nel 2020 il libro 'Cuore di Ragno' è stato premiato come: Vincitore per la sezione Narrativo al 'Premio Talenti Vesuviani'; Miglior romanzo storico al prestigioso XI 'Concorso Letterario Grottammare'; Best Seller al 'Premio Approdi d'Autore' della Graus Edizioni; Vincitore alla sezione Romanzo Storico al 'Premio Nazionale Alberoandronico'; Vincitore per la sezione Romanzo Storico al I 'IX 'Premio Letterario 'Cologna Spiaggia'. Articolo correlato: <https://wp.me/p60RNT-4kS> Condividi: Mi piace: Mi piace Caricamento (Fonte: Lo Speakers Corner News archiviata in #TeleradioNews il tuo sito web © Diritti riservati all'autore)

Signore in giallo tra storia e amori: presentato il libro di Maria Pia Paravia che indaga sul mistero di Claretta Petacci

Simona Antonucci

Tra le rare e prestigiose presentazioni di libri in presenza del periodo c'è sicuramente un titolo atipico su quella che la stessa autrice definisce un'eroina romantica. Il giallo di una vita spezzata, di Maria Pia Paravia, Graus Edizioni, presentato nella sala Nassirya del Senato in maniera distanziata, indaga i sentimenti di una donna, Claretta Petacci, raccontati da un'altra donna. «L'unica interpretazione possibile spiega l'autrice - del rapporto della giovane Clara con Benito Mussolini è quella fatta da una donna». Il testo tratteggia, dopo una lunga ricerca storiografica, le emozioni di una ragazza innamorata. A incalzare la Paravia ci sono le giornaliste Mariella Anziano, che modera, e Giulia Cerasoli. Si commentano, e sono letti dall'attrice Eliana Miglio, importanti documenti sui diari della Petacci in cui si svela il mistero della loro fine. Gli scritti sono infatti giunti a Roma tramite il capitano dei Carabinieri Vincenzo Ceglia. Troneggia, alle spalle delle relatrici, il nome dell'opera. «Mi sono dedicata a questo studio per due anni e mezzo dice la scrittrice con grande difficoltà e anche pericolo personale. E questo per riabilitare una delle donne più offese d'Italia. Perché credo che le donne debbano essere solidali. Nel libro non c'è risentimento». Ma questi diari potrebbero nascondere dei segreti importati per l'Italia? «Certamente. Tutto fu occultato perché la democrazia rischiava l'anarchia. Occorreva ripulire la vecchia classe politica. L'uccisione era un male necessario: l'uccisione, non quello che hanno fatto a Clara». Un testo quindi per riflettere sull'Italia e sulle profonde divisioni forse ancora oggi molto vive e sulla tragica fine della protagonista, che non era in compagnia del Duce al momento della sua morte. Il tutto è redatto in forma sintetica e in un linguaggio tipico degli anni Trenta-Quaranta. E le parti storiografiche sono svelate solo ad un lettore attento. Tra i presenti dell'evento anche l'attrice e doppiatrice Martina Menichini, in ciclamino, la sceneggiatrice e attrice Valentina Ghetti, il conduttore Anthony Peth, il senatore e vice presidente del Senato Ignazio La Russa e l'editore Pietro Graus. Da segnalare che questo è il primo libro della collana Metafisica diretta, per le Edizioni Graus, dalla stessa Paravia. «Le altre saranno storie sempre al femminile: la contessa Francesca Vacca Agusta, Maria Antonietta, ma anche i diari delle carcerate. Tutte le voci che non trovano un luogo per parlare». Lunghi applausi a conclusione. Ultimo aggiornamento: 19:47 © RIPRODUZIONE RISERVATA

